

## CALCIO FEMMINILE INTERVISTA AL NUOVO TECNICO

«Sono lontano dal modello giacca e cravatta, in panchina vado in tuta»  
«Modulo? In linea di massima il 4-4-3»

# Caricola: under 23 nel giro azzurro per i progetti ambiziosi delle Pink

«Dicono che le calciatrici siano permalose, ho un buon carattere»



PINK La dirigente Isabella Cardone e il nuovo tecnico Mimmo Caricola

TIZIANO TRIDENTE

● La Pink Bari ha scelto Mimmo Caricola. La società della presidente Alessandra Signorile ha presentato il nuovo allenatore mercoledì pomeriggio. Tra qualche settimana il tecnico sarà sottoposto al test del campo dove è atteso dall'arduo compito di sostituire nel miglior modo possibile un signore della panchina come Roberto D'Ermilio.

Caricola arriva alla Pink dopo l'ultima esperienza vissuta da allenatore nella formazione Berretti del Monopoli. Un posto che, ironia della sorte, nei giorni scorsi è stato assegnato proprio al suo predecessore in biancorosso.

Caricola, da uno a 10 con quanta curiosità sta vivendo questa nuova avventura nel calcio femminile?

«Direi 11 (ride, ndr). In generale, sono convinto che il calcio sia uno: non mi aspetto troppe differenze tecnico-tattiche tra maschile e femminile. Tuttavia, sono molto curioso di scoprire le diversità che si annidano attorno all'aspetto caratteriale. Sono stato messo in guardia su una caratteristica particolare, che è quella della permalosità. Vorrà dire che dovrò tarare il mio modo di fare su nuovi canoni ma la cosa non mi spaventa affatto».

Si è chiesto perché è stato scelto dalla Pink Bari?

«In questa società hanno lavorato alcuni dei 'miei' preparatori atletici come Salvo Acella e Gianni Cipriano, in più conosco Isabella Cardone da molto tempo. Lei sa quali sono i miei pregi e i miei difetti. Mi ha detto che sono stato scelto per una questione caratteriale. È convinta che possa dare qualcosa di importante alla squadra: spero di non deluderla».

Ha un allenatore al quale si ispira?

«Non proprio ma mi piacciono Antonio Conte, Mourinho, Klopp e Sarri. Sono un passionale, mi definisco un allenatore di temperamento. Non sono autoritario, perché sono convinto che serva a poco, ma riesco ad usare bene

bastone e carota. Sono lontano dal 'modello giacca e cravatta', in panchina vado in tuta e ho sempre giocato le partite insieme alla squadra. Il primo pensiero, a prescindere dall'avversario, deve essere quello di vincere».

Il suo modulo di riferimento?

«In carriera ho giocato spesso con il 4-2-3-1 ma non sono un integralista. In linea di massima, preferisco difendere a quattro per poi capire, in base al materiale che ho a disposizione, la strategia migliore per fare bene nella metà campo avversaria. Abbiamo in mente un progetto interessante. La società ha attenzionato diverse ragazze giovani, già nel giro della

Nazionale Under 23, che in club importanti come Juventus e Fiorentina magari non riescono a trovare spazio. La rosa non sarà rivoluzionata ma faremo un restyling importante. Vogliamo calciatrici che abbiano in mente il professionismo: regole e sacrifici per raggiungere grandi risultati».

«Avete scelto un allenatore serio e preparato», il commento social è di Titti D'Alesio...

«Titti è stato senza ombra di dubbio il miglior presidente che abbia mai avuto. Abbiamo lavorato insieme a Terlizzi vincendo il campionato. Le sue parole fanno davvero piacere. Sono lusingato».

## Il Corato azzera tutta la squadra veleni tra l'ex capitano e il patron

Asselti: da vigliacchi non dirci nulla. Maldera: si è chiuso un ciclo umiliante

SALVATORE VERNICE

● CORATO. Parte con una vena polemica la stagione sportiva del Corato calcio che disputerà il campionato di Eccellenza e che ha deciso di azzera tutte le componenti delle ultime due stagioni.

Una situazione che alcuni giocatori, ma anche qualche ex dirigente, non hanno preso bene tanto da affidare ad una lettera aperta sui social, il proprio malumore. A dire la sua senza peli sulla lingua è stato il capitano del Corato delle ultime stagioni, Antonio Asselti. «Ho sempre anteposto il bene per questa maglia - dice nel suo messaggio l'ex capitano - e mi sono fidato di chi, poi contro di me, ha sempre tramato ignominiosamente tanto da non muovere un dito per sprecare una telefonata o per comunicare, faccia a faccia, le decisioni prese a tavolino. Soluzioni che possono essere più o meno condivisibili, pur sapendo che non è mia competenza stabilire ciò. Rispetto e onestà camminano per mano ed io che ho sempre portato rispetto a tutti, non permetto a nessuno di umiliarmi in questo modo. Bastava poco per essere signori e non vigliacchi».

A rispondere in prima persona a questa spiacevole vicenda è il presidente Giuseppe Maldera. «Nello sport, e nel calcio in particolare, - dice Maldera - i cicli sono destinati a terminare. Anche calciatori come Del Piero e Totti hanno smesso di giocare dopo



CORATO Il patron Giuseppe Maldera e l'ex capitano Antonio Asselti

essere stati delle bandiere per le loro squadre. Io ringrazierò sempre tutti coloro che hanno dato il loro apporto, in campo e fuori, a questa società e a questi colori. Però ci sono momenti in

cui bisogna prendere delle decisioni drastiche e, dopo la cocente delusione della scorsa stagione, avevo deciso di lasciare per sempre, ma alla fine ho deciso di non abbandonare questa no-

stra creatura sportiva».

Il presidente Maldera risponde anche alla modalità di chiudere i rapporti. «Per scelta ho deciso di non chiamare nessuno per comunicare le

nostre decisioni. Lo scarso rendimento che tutti hanno avuto nella scorsa stagione, per me è stato umiliante, tanto da non meritare nessun mio intervento per spiegare qualcosa che molti già sapevano. Ripeto che la riconoscenza per giocatori come Asselti

o Zinetti, solo per citare i coratini di lungo corso, ci sarà sempre, ma la decisione di chiudere un ciclo e riaprirne uno tutto nuovo con un nuovo organico tecnico e societario, era conseguenziale. Stiamo lavorando sotto traccia per allestire una buona squadra ed è per questo chiedo a tutti di giudicare il nostro operato a fine stagione».

Le ultime parole sono per l'impianto sportivo di via Gravina. «Ho letto sulla Gazzetta le dichiarazioni del neo Sindaco, Pasquale D'Introno, tutte confermate anche a me qualche ora fa. La nostra voglia sarà quella di giocare sul nostro campo, forse questo non sarà possibile sin dall'inizio, ma siamo abbastanza fiduciosi». Il Corato inizierà il ritiro il 25 luglio sul sintetico di Ruvo di Puglia.



SOGNI DI GLORIA Le ginnaste tra i 10 e 14 anni già nel giro della nazionale italiana

## Le azzurrine della ritmica ad Alberobello fino a lunedì grande ginnastica al «fresco»

● Sono in 16, hanno tutte tra i 10 e i 14 anni e la ginnastica è la loro passione più grande. Sono ad Alberobello fino a lunedì 8 luglio per un Collegiale nazionale le ginnaste del gruppo B della Federazione Ginnastica d'Italia, categorie Allieve e Juniores. Si stanno allenando nel palazzetto dello sport della Capitale dei Trulli grazie alla collaborazione dell'amministrazione comunale, in particolare dell'assessorato allo Sport.

L'allenamento è stato organizzato dalla Federazione nazionale in collaborazione con il Comitato Regionale Puglia FGI e la Società Tyche di Martina Franca.

Le ginnaste provengono da tutte le regioni. Tra loro c'è anche una pugliese, Gior-

gia Cuomo, dell'Iris Giovinazzo. Il tecnico responsabile degli allenamenti è Maura Rota, coadiuvata dai tecnici Laura Lazzaroni e Chiara Marelli.

«Abbiamo avuto una ospitalità ottima, un palazzetto funzionale, alto e fresco. Ringraziamo l'amministrazione per l'accoglienza e la struttura alberghiera per la disponibilità», dice Paola Porfiri, team manager nazionale della Ginnastica Ritmica che ha presenziato agli allenamenti nelle prime due giornate.

«Questo collegiale rientra nel programma di crescita di giovani ginnaste che sono già sotto osservazione da parte della direttrice tecnica nazionale - spiega Fabio

Gaggioli, team manager della Federazione Ginnastica d'Italia - ed è propedeutico, come ogni collegiale, alla formazione delle future squadre nazionali. Dobbiamo dire un grande grazie all'amministrazione di Alberobello per la disponibilità e la collaborazione non scontata e davvero grande».

«Faccio un grande in bocca al lupo a voi per il vostro futuro - ha detto alle giovani atlete l'assessore allo Sport, Antonella Ivone, accogliendo le ginnaste al palazzetto - impegnatevi e seguite sempre i consigli dei vostri tecnici perché solo se la passione è accompagnata da determinazione e spirito di sacrificio si può crescere».